

Cirò Marina, il dirigente del Gangale chiede un incontro con Zurlo per fare il punto della situazione

Polo scolastico sempre più urgente

Con l'indirizzo alberghiero servono presto nuove classi

CIRÒ MARINA - Il dirigente scolastico, Rocco Bono ha chiesto un incontro con il presidente della Provincia di Crotona, Stanislao Zurlo, e gli assessori all'edilizia scolastica e alla pubblica istruzione e con il Coordinatore dell'Articolazione territoriale provinciale, Domenico Torchia, per fare il punto sull'annosa situazione del Polo scolastico di Ceramidio. Una richiesta che era stata sollecitata da tutto il mondo scolastico del 'Gangale' che "in più riunioni - dichiara il consigliere Francesco Barone - ha manifestato l'intenzione di formare una delegazione scolastica per sollecitare la Provincia ad attivarsi affinché il Polo, dopo una lunga gestazione, veda la luce".

Richiesta più che legittima visto che i lavori, iniziati il 28 giugno del 2005, non sono stati ancora conclusi, benché la ditta che si aggiudicò l'appalto avrebbe dovuto realizzare l'immobile in 720 giorni, per dare un edificio confortevole agli alunni ed ai docenti. Il progetto comprendeva ben 35 aule didattiche e 23 speciali, con una palestra di 830 metri e uffici di presidenza e di segreteria. Il tutto sarebbe dovuto essere distribuito su una superficie di 10 ettari di proprietà della Provincia, dove già l'Agro dispone di vigneti. Al-

meno questo era ciò che dichiararono nel lontano 2002 i promotori di questo polo o cittadella scolastica, che sarebbe dovuta essere fiore all'occhiello del loro programma politico. Già all'epoca ci fu un'aspra contesa contro una minoranza locale che voleva l'istituto scolastico nel paese, in via Togliatti, vicino il poliambulatorio e non nella periferica Contrada Ceramidio, che dista all'incirca tre chilometri dalla cittadina ed è sprovvista di un servizio di trasporto pubblico.

Siamo nel 2011 e i lavori andati già molto a rilento sono ormai fermi da più di due anni, per una serie di contenziosi aperti tra la ditta e la Provincia. L'ex Assessore alla pubblica istruzione, Gianluca Marino, in un'assemblea con studenti e personale docente, nei mesi scorsi aveva dichiarato che era un suo obiettivo primario ultimare il Polo; anche l'ex assessore all'edilizia scolastica, Alessandro Carbone, sempre in un'assemblea appositamente convocata dichiarò che entro la legislatura l'edificio si sarebbe completato e che già si stava adoperando per una rescissione bonaria del contratto con l'azienda che aveva vinto l'appalto al fine di indire una nuova gara ed ultimare i lavori. Ora che gli ex assessori non sono più in cari-



Il cantiere, ormai abbandonato da tempo, del polo scolastico di località Ceramidio che ospiterà le classi dell'Istituto di studi superiore 'Giuseppe Gangale'; in basso, il dirigente scolastico Rocco Bono

I lavori cominciati nel 2005 sono fermi per contenziosi mai risolti con la ditta

L'istituto progettato a Ceramidio si estende su 10 ettari ed avrà 35 aule didattiche



ca, i componenti del consiglio d'Istituto, Francesco Barone e il presidente Pino Cerminara, non avendo ricevuto notizie dalla Provincia chiedono: "Cosa succederà? I fondi richiesti e stanziati appositamente con un mutuo ad hoc ci sono ancora?". Considerato che nuovi assessori sono subentrati, alla luce delle vecchie promesse e considerato anche che il prossimo anno scolastico l'istituto avrà un nuovo indirizzo scolastico alberghiero, l'incontro chiesto a Zurlo serve a chiarire le idee all'amministrazione della scuola ed ai futuri alunni. Solo

la Provincia potrà dare delle risposte in quanto Ente preposto a fornire strutture e servizi nonché tutto l'occorrente per il funzionamento amministrativo e didattico. "Cosa che purtroppo non avviene - dichiara il dirigente - e la scuola deve rinunciare ad effettuare delle attività per sofferire alle competenze provinciali come ad esempio pagare i telefoni".

"Si tira avanti grazie alla professionalità dei nostri docenti referenti Pon: Nicastrì, Iacona, Audia e Mingrone che con i fondi europei riescono a realizzare delle attività eccellenti quali stage all'estero, corsi per patentini Ecdl e costituzione di laboratori all'avanguardia, come quello linguistico del Mingrone e Cad dello Stranica".

Il nuovo indirizzo affiancato a quelli già esistenti del 'Gangale' porterà l'istituto ad aumentare notevolmente le proprie attività ed i propri orizzonti a tutto il territorio. "Con questo nuovo indirizzo - dichiara il docente Francesco Nicastrì - la scuola completa la richiesta che viene da un territorio con vocazione principalmente turistica ed agraria. Il polo scolastico in una scuola in crescita come questa è sempre più urgente".

FABIO ANTONIO SIENA

Ecco come si presenta uno dei beni storici di Cirò Marina

Torrenova tra i rifiuti



TORRENOVA FA DA "SFONDO" ALLE CATASTRE DI RIFIUTI EDILI ABBANDONATI POCO DISTANTE

CIRÒ MARINA - Un Comune bandiera blu per dieci volte punta necessariamente sul turismo: ma oltre alla qualità delle acque ed all'enogastronomia servono anche tante altre caratteristiche per attrarre realmente i flussi turistici importanti. Come ad esempio quelle legate alla cultura, ai luoghi da poter visitare. A Cirò Marina, ogni tanto, ci si dimentica del fatto che esistono dei beni culturali che in altre zone d'Italia sarebbero punta di diamante. Dopo aver evidenziato sul numero scorso le condizioni in cui si trova la fontana del Principe (per arrivarci, se la si trova, si deve attraversare una discarica di ingombranti poco sopra il deposito dei mezzi comunali), ed aver denunciato nei mesi scorsi i crolli che stanno minando la stabilità della torre vecchia di Punta Alice, questa volta puntiamo l'obiettivo su un'altra delle 'bellezze' dimen-

tate di Cirò Marina. La foto che pubblichiamo probabilmente racconta meglio delle parole le condizioni in cui è lasciata la Torrenova. Costruita nel 1596 per volontà del marchese Vespasiano Spinelli, la Torre nuova è situata nella contrada Brisi e faceva parte, insieme alla Torre Vecchia di Punta Alice, del cardine di un sistema difensivo e di avvistamento. Al contrario della torre di Punta Alice che è di proprietà privata (e per questo ancora nonostante le promesse gli amministratori non possono intervenire), quella di Brisi è un bene comunale. Negli anni ha subito diversi danni ed anche delle 'offese': per limitare le infiltrazioni di acqua, infatti, il tetto fu protetto con moderne ed oscure coperture. Oggi uno dei beni culturali che vengono vantati su siti istituzionali e turistici appare circondato da scarti edili e non solo.

Lunedì 11 aprile
San Nicola dell'Alto convocato il Consiglio

Il sindaco, Francesco Scarpelli ha convocato, per giorno 11 aprile alle ore 17 il consiglio comunale. Dieci punti all'ordine del giorno: approvazione dei verbali della seduta del 29 gennaio 2011; vendita suolo a tre cittadini sannicolesi; rettifica ed integrazione delibera consiliare n. 29 del 22 novembre 2010; recessione unilaterale del comune di San Nicola dell'Alto dalla convenzione per lo svolgimento in forma associata delle funzioni di segretario comunale con il comune di Pallagorio e il comune di Bocchigliero a decorrere dal 1° giugno 2011; approvazione convenzione con l'Anpar per la conciliazione e arbitrato; approvazione del regolamento per manifestazioni fieristiche, mostre ed esposizioni; approvazione dello schema di convenzione "Progetto Anagrafe per le attività formative del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale".

In conclusione ci sarà la risposta del sindaco ad una interrogazione del consigliere comunale Nicola Bresci.

Con un'ordinanza del sindaco Carmine Maio

Chiuso per disinfestazione il centro 'Asilo' di Carfizzi

CARFIZZI - Con l'ordinanza n. 6 del 7 aprile 2011, il sindaco, Carmine Maio ha chiuso i locali della struttura di via 8 marzo, adibiti a centro di accoglienza per immigrati. Nell'atto si legge: "nell'attesa di definire le procedure amministrative atte a regolarizzare i rapporti con l'ente gestore, nonché le procedure di ingresso dei potenziali beneficiari; considerato inoltre che a tutt'oggi non è stato ancora regolarizzato nessun rapporto con l'ente gestore; il primo cittadino ha quindi inteso chiudere il centro per "lavori di disinfestazione". Dieci giorni fa abbiamo dato la notizia che il centro 'Asilo', presente nel piccolo centro arbereshe dell'alto crotonese, nonostante il progetto finisse il 31 marzo scorso (per le nuove annualità non era stato finanziato, dichiarato non ammissibile e neppure rientrato tra quelli dichiarati idonei ma non finanziabili) avrebbe continuato le attività.

Ad oggi però in via 8 marzo non si vedono nuovi ospiti, eppure, la settimana scorsa, si era parlato che già con i primi giorni di aprile, sarebbe ripresa l'accoglienza, anche perché, l'emergenza sbarchi continua e il centro di prima accoglienza di Sant'Anna continua ad essere affollato. Nella comunità albanofona qualcuno, inizia a chiedersi del perché di questo ritardo, visto che negli articoli apparsi sulla stampa la settimana scorsa si parlava di pochi giorni per regolarizzare il tutto; la burocrazia sta rallentando la ripresa delle attività? Si spera, visto il continuo arrivo di barconi carichi di profughi sulle coste italiane, che il centro riapra al più presto.

MICHELE ABATE



I LOCALI DEL CENTRO ASILO PER IMMIGRATI DI CARFIZZI